

Messaggi d'amore per Lea. Una “dispensina”



Milano, maggio 2021

Questo fascicolo raccoglie una parte dei messaggi mandati a Lea Melandri durante il periodo in cui è stata ricoverata in ospedale per il Covid ed alcuni di quelli che lei stessa ha scritto sulla sua pagina facebook dal momento in cui ha iniziato a stare meglio fino al suo ritorno a casa.

Il 24 marzo 2021 abbiamo ricevuto da Lea un messaggio su whatsapp. Diceva di non allarmarci, ma di non star bene. Erano i primi sintomi di Sars-Cov-2 e il 31 marzo veniva ricoverata all'Ospedale San Paolo di Milano. Nelle successive due settimane la malattia l'ha colpita duramente, isolata in una stanza dove solo il personale sanitario poteva entrare e dove si è tenuta aggrappata alla vita con tutte le sue forze. Le uniche notizie che avevamo di lei erano per interposta persona. L'isolamento e la difficoltà di comunicare è una delle condizioni che caratterizzano in modo particolare il percorso terapeutico di questa malattia in ospedale. Scrivere è stato, per noi che eravamo fuori, un modo di alleviare il senso di lontananza e di impotenza e per farle arrivare il nostro affetto. Messaggero è stato Alberto Del Nero, medico al San Paolo e compagno, che andava spesso a trovarla.

Adesso che il peggio è passato vogliamo tenere traccia di queste scritte prodotte nel momento di massima incertezza. Ne facciamo, come dice Lea, "una dispensina". Un oggetto che resterà a Lea, alla Libera università delle donne e alle persone che hanno contribuito. Si tratta di una testimonianza parziale, perché non tutte le persone che si sono occupate di Lea e preoccupate per lei hanno voluto o potuto farle arrivare un messaggio e non include i molti che le sono arrivati tramite facebook dal momento in cui lei è tornata ad interagire sulla piattaforma. Questa piccola raccolta è un dono che facciamo a Lea ma anche a noi stessi*, a testimonianza della nostra umanità e dei legami speciali generati dalle pratiche femministe. Un frammento dell'esperienza collettiva che ha segnato il nostro tempo, le relazioni tra noi e con il mondo che abitiamo. Ed è proprio dei frammenti che Lea ci ha insegnato a prenderci cura.

Eleonora Cirant

CARA LEA,

SAPPIAMO CHE È UN MOMENTO DIFFICILISSIMO
E CHE I PENSIERI NEGATIVI PREVALGONO,
MA RICORDA CHE LA MENTE È UN ORGANO
POTENTISSIMO ... CERCA DI PENSARE CHE
SIAMO CENTINAIA QUI A PENSARTI TUTTI I GIORNI
E A MANDARTI ENERGIA E APPELLO.
CERCA DI RESTARE SALDA A TE STESSA
E ALLA MERAVIGLIA CHE SEI.

NOI TI ASPETTIAMO CON IMMENSO AMORE,

Silvia e Eleonora

CHE TU POSSA ESSERE FELICE
CHE TU POSSA ESSERE IN PACE
CHE TU POSSA ESSERE AL SICURO
CHE TU POSSA STARE BENE
CHE TU POSSA ESSERE
CIRCONDATA DALL' AMORE
E DALLA COMPASSIONE



Cara Lea, mentre ti scrivo l'aria è fredda e i fiori non sono mai stati così sfacciati. Il vento che non dà tregua da sabato scorso ha spazzato via tutto tranne la luce. Sono giornate che avresti senza dubbio fotografato ed in cui forse avresti anche brontolato contro gli spifferi che vanno e vengono di continuo dalle tue finestre. In questi giorni ogni passo è incerto, ogni respiro è un regalo e ogni secondo ti sono accanto con il pensiero. Insieme al pensiero va il mio corpo, con il cuore che accelera se affiora la paura di perderti, il sorriso che viene alle labbra quando arrivano ricordi buffi o teneri, la schiena che si raddrizza al pensiero di quando la bufera sarà passata e potremo abbracciarci. La mente vola senza tregua dal passato, al presente, al futuro pieno di progetti, poi di nuovo al presente. I ricordi affiorano come scaglie all'improvviso. Mi brontolo addosso per non avere ancora finito il sito e per non avere ancora scritto quella recensione, poi sento la tua voce che mi tranquillizza e penso che se tu non sei arrabbiata con me anche io posso non esserlo. Da quando sei andata in ospedale ho fatto tanti sogni che vorrei raccontarti, e siccome non posso me li scrivo, così da raccontarteli quando torni a casa. Mi immagino che ti telefono, io ti racconto i miei e tu i tuoi, mi immagino che li commentiamo molto seriamente e poi, mentre siamo meditative sui massimi sistemi, piazziamo una di quelle tue battute che alleggeriscono lo spirito. Con questa tua malattia il confine tra i mondi, il conscio e l'inconscio, si fa più sfumato. Amica, sorella, madre, figlia, maestra, amante: tutte queste figure ti attraversano e via via ti incontro in questa o quella. Nel punto dove il ritmo quotidiano è stravolto da una malattia grave, la trama diventa più nitida... come non pensare a Virginia Woolf e a quando ci parlavi di quelle sue scritture. Voglio guardarla senza timore o censure questa trama e voglio che tu sappia che la sto guardando. Sto provando ad affidare questo momento alla scrittura, che è una delle pratiche che abbiamo condiviso, fiduciose del suo potere.

Puoi immaginare cosa succede qua fuori, tra chat, pseudo bollettini medici che fanno il giro dell'universo (fake news incluse...) e che tornano alla mittente dopo aver corso da nord a sud lungo un telefono senza fili tanto esteso quanto la rete delle tue amicizie e delle persone che ti vogliono bene. Lea è incredibile quante ce ne siano! Lo sapevo già, ma adesso lo so ancora di più, quanto sei stata determinante per così tante persone, in quante persone ci sia una parte di Lea e quanto hai seminato.

Abbiamo messo su l'ennesima chat con le amiche della Lud. Alberto ha molta pazienza, ci informa e ci spiega come va. La tua dottora tiene i contatti con Silvia, che è precisa nel fare le domande, e le due Anne non sembrano disturbate da questo (Silvia ha recuperato il numero della dottora un giorno che non avevamo notizie, chiamando il reparto). Martina, infermiera amica di Cettina, porta altre informazioni e messaggi. A questo si aggiunge il giro delle ginecologhe del San Paolo. Uhm, credo che l'infettivologo e tutto il personale del tuo reparto si sia accorto di avere a che fare con una persona speciale e che si meritino un grande grazie per la pazienza! Ti racconto di tutto questo via vai per darti un'idea del movimento e del trambusto, perché forse da sotto quel casco potresti non sentirlo.

Il bollettino quotidiano sulle tue condizioni di salute è diventato un po' il rito quotidiano con cui affrontiamo il senso di impotenza che, come puoi immaginare, ci pervade. Ci sentiamo tutti i giorni con Angela Azzaro, che ti ama tanto e che dirama le notizie al gruppo-archivio e con Francesca Coin che aggiorna Bea di Bologna. Così anche Orazio. Tutte queste persone vorrebbero farti arrivare il loro affetto. Silvia si è tuffata nella spiritualità con la stessa dedizione con cui l'hai vista impegnata nella militanza, e così tutto il suo gruppo di meditazione ti manda di continuo mantra di cura (io non riesco tanto a meditare perché al terzo mantra mi addormento). Ti mandano saluti cari e abbracci fortissimi Lidia Cirillo, Sara Martelli, Barbara Romagnoli, Cettina, Emma Baeri, Sara Fichera, Betty Collura, Giovanna e tutto il gruppo seminari, Marie, Madù, Maria Zizza, e tante altre. Non l'ho nominato per primo, ma non c'è bisogno che ti dica quanto Vito ti sia vicino (a proposito, ieri ha fatto una lunga discussione con un compagno dello zam mentre stavano scrivendo uno dei loro documenti per fargli entrare in quella zucca da marxista-di-ferro che il femminismo fa parte della lotta di classe). Anna Camposampiero mi ha suggerito di scriverti questa lettera nel mezzo di una crisi da lontananza: puoi immaginare come noi tutte stiamo in questi giorni sotto un cielo di emozioni cangianti: nuvoloni grigi e pioggia, poi improvvise aperture di fiducia, in attesa che si stabilizzi l'alta pressione. Cara Lea sarà lunga, ma non perdere la pazienza. Ci vuole un passo alla volta, un respiro alla volta. Questo brutto sogno finirà e ci risveglieremo più forti e più sagge. Ti abbraccio. La tua Ele.

7 aprile 2020

Cara Lea, mettiti mentalmente comoda che quelle che seguono sono 8 pagine di messaggi per te. L'idea di farti avere dei messaggi era circolata nella chat della Lud, l'aveva messa lì Silvia e poi rilanciata Maddalena. Tuttavia non sapevamo se la cosa potesse fare più bene a noi che a te, visto che non sei in vacanza e non si tratta di ricevere cartoline. Poi però Alberto ci ha incoraggiato e quindi ho riproposto la cosa, sempre nella famosa chat della Lud. Da lì è partito il passaparola ed eccoci qua. Da tutte noi un grazie anche ad Alberto, il messaggero.
La tua Ele. Sabato 10 aprile 2021.

Cara Lea. A metà della pandemia mi sono fatta inviare una sedia perché le piaghe della sedentarietà e i dolori alla schiena non esplodessero. Una di quelle sedie senza schienale, con la seduta a scivolo che spinge il peso sulle ginocchia. Sono dunque mesi che mi giro e rigiro sopra questo capolavoro di assoluta scomodità. Come adesso, mentre scrivo e ti penso.

L'altra sera, mi ha chiamata Fiorenza ed era molto agitata. In un attimo ho capito che si trattava di te. Il filo che mi unisce a lei sei tu, il tuo lavoro e quanto questo abbia impattato su una generazione di artiste femministe più giovani, che possono solo ripercorrere la lucidità di alcuni percorsi, scelte ed errori, e capire cosa farne in un contesto del tutto trasformato.

Diceva che non rispondevi più al telefono e che forse eri in ospedale: mi chiedeva di capire attraverso le amiche milanesi se questo suo terribile presentimento era vero. E lo era. Ma questa storia la conosci meglio di me e di noi, per questo resto sui presentimenti che è il campo che ho frequentato di più in questi giorni.

Dopo quella telefonata, sarà la rete di affetti che ti circonda a informarmi e a informarci di ciò che ti succede, del casco, le dottoresse che ti curano, la terapia "da vip", i messaggi e le preoccupazioni comuni. Devo svelarti però che non ho mai avuto paura. Neanche per un secondo. Ho temuto piuttosto la natura di questa mia postura, che fosse troppo leggera, ottimista o una via di fuga da un anno terribile che non finisce mai. Ho scandagliato queste possibilità di giorno in giorno, pervasa da momenti di sensi di colpa. Eppure non ho trovato "scappatoie" in ciò che ha tenuto il mio cuore leggero in queste ore, bensì l'assoluta e irrazionale certezza che ti avrei rivista presto: un altro presentimento.

Ti abbraccio forte,
Maddalena (Fragnito)

Ciao Lea, questa lettera di auguri non inizia. Non è l'ennesimo tentativo di scrivere qualcosa di intelligente, positivo ed emotivamente partecipato per mettere a tacere la coscienza mostrandoti la mia vicinanza in un periodo così difficile.

In "Molto rumore per nulla" Shakespeare scrive che gli uomini fanno dare consigli e conforto al dolore che non provano. Io detesto la retorica, considero superfluo e ingenuo il tentativo di dare consigli ad una persona che ha più del doppio della mia età e non sono abbastanza ottimista da poter dispensare parole di conforto. La mia è piuttosto una lettera di scuse perché mi rendo conto che nella lontananza dalla vita pienamente vissuta – come è sempre stata la tua – è impossibile amare la solitudine. D'altronde gli stessi messaggi di affetto che continuano a giungerti dilatano il tempo delle parole, ma non generano il tempo dell'ascolto, dell'ascolto delle tue parole, che penso gioverebbe di più a tutte, in primis a te.

Ad esempio, mi piacerebbe sapere come ti senti oggi... e se vuoi andare a Carloforte questa estate...

Io ti aspetto e ti penso, ricordandoti che un articolo su L'erba voglio sarà presto pubblicato sulla Rivista storica del socialismo. Rassegnati: ti toccherà leggerlo.

Un abbraccio grato
Chiara Ballesi

Lea cara, ti penso, prima di entrare nel sonno la sera e appena aperti gli occhi il mattino penso a te; curo i fiori e penso a te, al tuo balcone (ben curato ora che ti aspetta); cucino e penso a te, ai tuoi sughini; esco sul terrazzo e penso a te, al tuo entusiasmo per il panorama del lago; sembra la strofa di una qualche canzone della nostra giovinezza, ma è proprio così!

Le giornate vanno via in un fitto, continuo scambio con le amiche – che pensano a te

Ti aspettiamo, ti aspetto e mi convinco che i miei/i nostri pensieri e il mio/il nostro affetto siano lì a darti forza e pazienza

Liliana (Moro)

Carissima Lea, ci manchi tantissimo e siamo qui che ti aspettiamo tutte per poterti riabbracciare. Sappiamo quanto siano per te giorni difficili, ma sappiamo anche che stai combattendo come tuo solito e siamo certe che tra poco starai bene.

Il nostro tempo è sospeso: ogni giorno attendiamo tue notizie, che grazie a Eleonora ci arrivano puntualmente. A nostra volta poi aggiorniamo le tantissime persone che ti vogliono bene e che vogliono sapere come stai e che fanno il tifo per te. Un affetto incredibile, dal Nord al Sud Italia, che meriti tutto.

Non c'è minuto che non ti pensiamo, che non cerchiamo di darti forza anche se da lontano. Non vediamo l'ora di riprendere il nostro progetto dell'Archivio di Lea, di riprendere con te le nostre chiacchierate sulla politica, il femminismo, le nostre vite.

E appena si può: festona. Per ballare con te un bel lissiooooo.

Ti vogliamo un mondo di bene.

Le tue Lea's girls

Preoccupata e molto dispiaciuta per il tuo attuale stato di grande sofferenza, voglio dirti che penso a te sia come a una donna che stimo molto sia come a una donna cui voglio bene. Sei nei pensieri di tante e anche nei miei. Margherita Mainini

Ciao Lea, dovevo venire da te quel mercoledì con le campanule lilla che ora sono qui con me in attesa della tua guarigione e di abitare il tuo balcone. Mi manca Lea il tuo saluto settimanale, il tuo sguardo sul mondo, critico e attento, il tuo indicare significati dietro le parole che io non riesco a vedere. Insomma una continua piacevole lezione di vita che a mia volta diffondo e di cui ti sono grata. Ti aspetto, metticela tutta cara Lea. Il Ravizza ti/ci aspetta.

Elena Cianci

Un grande abbraccio collettivo a Lea dal gruppo di Educazione sentimentale di Milano e da quello di Cernusco.

Cara Lea, pensami accanto a te, a darti forza e a dirti, con un sussurro per non disturbare troppo, che ti voglio bene. Gisella (Bassanini)

I pensieri corrono nell'aria e vorrei sussurrare parole antiche, voci dimenticate, profumi nascosti.

Rivolgo il mio sguardo fuori dalla finestra e ti penso e mentre ti penso parlo con te. Ti chiamo forte per sentire il tuo "respiro di voce" per dirti che ho un desiderio forte di abbracci e baci che in questi due anni non ho potuto darti ma che a volte si possono teneramente immaginare. E così resto stretta in quell'abbraccio immaginato forte e intenso, come tu dici, scavato nell'inconscio, dove le parole trovano altri significati e altre strade per farsi corpo. E penso a quanta strada poter fare insieme per conoscere e scoprire la vita nell'esperienza quotidiana, nel sempre domandarsi senza bisogno di risposte certe ma con il desiderio semplice di vivere. A presto Lea, sto già pensando ai menù che ti preparerò quando avrai voglia di mangiare, alle passeggiate fino al mare, al cinema all'aperto e alle nostre piadine, alle riunioni al chiosco del parco, alle nostre telefonate, ai libri e alle storie che mi racconterai. Per il momento mi accontento delle parole che hai scritto nei tuoi libri e delle fotografie che trovo nel tuo archivio, mi fanno compagnia nell'attesa del tuo ritorno. Piano piano stai guarendo e spero che presto tornerai a casa.

con tanto amore

Bruna (Orlandi)

Cara, anzi carissima Lea, tengo a farti sapere che in questi giorni stai nei miei pensieri costantemente. Qualcuno una volta mi ha detto che pensare una persona è l'equivalente di una preghiera laica. Ecco, io cerco di restituirti un po' di quell'energia vitale e prorompente che ho associato a te da quando ti conosco (anni Settanta del Novecento, corso di fotografia per le 150 ore..). Di te mi piacciono moltissime cose: innanzitutto il tuo pensiero (ma questo mi sembra ovvio), ma anche la capacità di proporre un pensiero, mai conformista, con calma e bonomia, senza arroganza, con il desiderio di ascoltare e capire quello delle altre. Mi piacerebbe così tanto essere capace di fare come te!!!! Per questo, cara Lea, devi guarire in fretta!!! Perché devi insegnare a me, che sono spesso inutilmente sarcastica, come si fa

Un abbraccio
Claudia (Alemani)

Cara Eleonora, grazie per farti portatrice dei nostri pensieri a Lea. Ho saputo che sta migliorando ed è un sollievo, anche se ancora il nostro sospiro è in sospeso. Vorrei dirle molte cose, anche se sono sicura che sa di essere molto amata e che siamo tantissim* a pensarla e a sperare che vinca al più presto la malattia. Fra tutte queste cose che si affollano nei miei pensieri ne scelgo una, non la più importante, ma penso che le possa fare piacere. In questi giorni, a parte spostare dalla mia libreria al comodino un suo libro che ho dal '77, sono stata a cercare le Schegge che ci regala, di tanto in tanto, nei suoi post su fb. Ho scoperto che ne avevo perse alcune, in particolare avevo perso una sua poesia scritta quando aveva 16 anni e mi sono commossa. È bellissima. Ho riletto tanto altro, anche i suoi auguri per questo impensabile anno. Ecco, con le sue parole, auguro a Lea la forza dell'ellevoro che non teme l'inverno.

Vi abbraccio tutte e due
Carla (Bottazzi)

Ciao Ele, se puoi comunicare con Lea, dille che penso continuamente a lei e che sono certa che festeggeremo i nostri prossimi compleanni insieme, come ci eravamo riproposte. Falle avere anche un grande abbraccio da parte mia. Grazie, Lidia (Cirillo)

Cara Lea, un brevissimo messaggio per te, per mandarti tanta forza in questa dura lotta quotidiana che stai vivendo. Ti penso tutti i giorni. Concentro tutte le mie energie psicocorporee verso l'obiettivo più sperato, che tu ti rimetta prestissimo e che possa riprendere la tua vita con nuova passione, circondata dalle numerosissime compagne che ti ammirano e ti amano alla follia e che aspettano solo di riabbracciarti!

A presto presto Lea. Ti stringo forte e ti sono vicinissima.
Gea

Cara Lea. Abbiamo saputo che hai risolutamente battagliato contro l'ipotesi di essere messa prona. E che solo dopo lunga trattativa ti avrebbero convinta a stare sul fianco. Ho pensato: è sempre lei, è Lea. Torneremo ad abbracciarci. Maddalena G. (Gasparini)

E poi c'è il tempo che raccoglie e unifica le tante narrazioni in un'unica storia.

E' il tempo della sorellanza, in cui i rapporti delle donne si delineano come espressione naturale della potenza del pensiero e degli affetti.

E' il tempo della vicinanza, in cui si diventa una singola anima che vive in tanti corpi.

Grazie Lea

Marina Mannucci

Ciao Lea, ti ho pensato tutti i giorni, da quando sei andata laggiù. E' davvero tanto che non ci vediamo, anche se io, in realtà, ti ho visto tanto lavorando sul film di Maria Arena ("Il terribile inganno"). E dicevo in montaggio: "Lei è una cara amica dei miei!!! Lei è LA LEA!!". Insomma, Lea, per me sei importante, fin da quando parlavamo delle vicende di Beautiful (ero una ragazzina) ti ricordi? Le risate - tante - parecchie - sul trash televisivo e non solo. Un abbraccio a prestissimo. Sabina Bologna

Cara Lea, ti arrivano il nostro affetto, la nostra amicizia e tutta l'energia che ognuna di noi, a modo suo, ti sta mandando? Ti farà piacere sapere che l'intera Italia femminista è in trepidazione per te. Sei al centro di un vivacissimo scambio di email, messaggi scritti e vocali, telefonate tra persone che vogliono tue notizie in tempo reale. È più chiaro che mai che il tuo pensiero e la tua vita così come l'hai voluta hanno creato reti di amicizia politica – e in alcuni casi personale – saldissime.

Ti aspettiamo e desideriamo tu sappia che puoi contare, collettivamente e singolarmente, su di noi.

Un abbraccio fortissimo,
Maria Nadotti

Lea cara, mi unisco a Maria Nadotti e ti porto la vicinanza, la trepidazione e l'affetto di tutta la Casa delle

Donne: decine e decine che chiedono di te. Paola, Cecè, Parisina... Da Roma mi hanno chiamato in molte tra cui Marina Fiamberti. Ti aspettiamo! Anita

Lea, intanto sono felice di sapere che la mia voce ti arriva. Mi rendo conto di aver contribuito a scatenare una specie di processione per recuperare informazioni (ho spedito la gente a spiare la tua cartella o tormentare chiunque per qualunque motivo sappia qualcosa di te, ...).

Tutta quest'iperattività nella ricerca di informazioni, in compenso, non ha minimamente scalfito la mia modalità di reazione alla notizia di te ricoverata. Da giorni e giorni caccio in luoghi inaccessibili qualunque pensiero che preveda un finale indesiderato. Non sembro capace di mettere in atto un meccanismo di difesa un filo più evoluto della negazione più assoluta. E, banalmente, quel che non penso di giorno mi tien sveglia di notte. Età mentale dimostrata: 3 anni.

Sono giorni che questa tua malattia mi mette di fronte alla domanda: chi è Lea per me? Raccontavo per esemplificare la mia ammirazione che, quando mi hanno chiesto per la prima volta di candidarmi, l'unica persona da cui sono andata sei stata tu. Sono venuta da te a chiedere consiglio come si fa, chissà, con un padrino di mafia. Senza la tua benedizione non avrei fatto alcun passo e grazie ad essa ho potuto fare un'esperienza pazzesca di totale disfatta elettorale a cui poi ne sono seguite molte altre, per le quali non ho più ritenuto utile chiedere la tua approvazione. Confidavo nella tua coerenza: "perdi pure per sempre e baciami la mano, cara". C'è poi anche un po' questa cosa della famiglia: nel "chi sei per me" annovero l'esperienza che hai condiviso con la mamma a scuola. È una cosa di cui non posso aver alcun ricordo, ma sento che crea un legame con te di una certa potenza. Se ci pensi anche comoda: voi avete lavorato e io la metto a curriculum...

Non lo so davvero cosa/chi sei per me. Il mio essere femminista è impensabile senza includere potentemente il confronto con te. Eleonora giustamente mi ricorda che tu hai sempre rifiutato l'etichetta di maestra. E allora come la devo chiamare una che mi ha dotata di occhiali grazie ai quali ora vedo i contorni del mondo in modo molto più nitido? Vedi se ti piace: "Ah sì, Lea Melandri, no maestra no: è la mia oculista."

Che poi sembra tutto così pomposo: la benedizione, le 150 ore, le lezioni di femminismo, gli occhiali da inforcare il curriculum vitae. Eppure quando mi riaffiorano dei ricordi di te ho in mente me che scoppio a ridere. Ci mostri tutte le cose profonde e gravi (e gravi!), portandoci in un volo leggero e, talvolta, francamente esilarante. "Ah sì, Lea Melandri, no maestra no: è il mio tappeto volante".

Riassumendo: stalking per procura, negazione regressiva, criminalità organizzata, appropriazione di esperienze altrui, risate improvvise dal niente... insomma, Lea, vedi di cavartela in fretta a guarire perchè qui fuori stiamo sbroccando.

Sara Martelli

Ti ho pensata, immaginandoti ad affrontare questa prova, che toglie il respiro, spero che i nostri pensieri non ti abbiano mai lasciata sola e ti abbiano sostenuta.

Ti aspettiamo per ascoltarti ancora

Antonella FMP

Consolazione – Wislawa Szymborska

Darwin. Si dice che per rilassarsi leggesse romanzi. Ma aveva le sue esigenze: dovevano essere a lieto fine. Se gliene capitava uno differente, lo gettava con furia nel fuoco. Vero o no che sia – sono propensa a crederci. Percorrendo con la mente tanti spazi e tempi aveva visto così tante specie estinte, tali trionfi dei forti sui più deboli, così grandi sforzi di sopravvivenza, prima o poi inani, che almeno dalla finzione e dalla sue semplificazioni aveva diritto di aspettarsi l'happy end. E quindi per forza: un raggio che sbuca dalle nuvole, gli amanti di nuovo insieme, i casati riconciliati, i dubbi dissipati, la fedeltà premiata, i beni recuperati, i tesori dissotterrati, i vicini pentiti del loro accanimento, la reputazione resa, la cupidigia smascherata, le vecchie zitelle maritate con pastori dabbene, gli intriganti deportati nell'altro emisfero, i falsari di documenti scaraventati dalle scale, i seduttori di vergini di gran corsa all'altare, gli orfani accolti in casa, le vedove consolte, la boria umiliata, le ferite sanate, il figliol prodigo invitato alla mensa, il calice dell'amarrezza vuotato in mare, i fazzoletti intrisi di lacrime pacificate, canto e musica per tutti, e il cagnolino Fido, smarrito già nel primo capitolo, corra pure di nuovo per la casa abbaiano gioioso.

Cara Lea, un pensiero, un sentimento di vicinanza e di forza a te, che di vicinanza e di forza a noi donne e uomini di questa terra ne hai data tanta!!! Un grande e lungo abbraccio. Graziella Sacchetti

In attesa di nuove narrazioni ti mando un abbraccio grande Filomena Rosiello

Cara Lea, seguiamo con ansia le tue notizie. Sento che va un po' meglio, per fortuna. Ora ti scrivo per darti una notizia che ti farà piacere. E' uscito il libro di Jacinthe di cui tu sei certo una protagonista. Arriva da me. Appena torni a casa te lo faccio avere. Nella difficoltà di questo tempo spero anche questo ti dia un po' di energia. Ti salutano Jacinthe e Adriana e Antonio Calcagno oltre a me ovviamente. Un abbraccio. Forza. Ciao. Paola (Melchiori)

Ti ho telefonato, sapevo che non stavi bene, mi hai risposto con voce affannata mi hai detto che mi avresti richiamato. La telefonata non è arrivata. Ho chiamato le amiche, si è ricreato il filo rosso di tutte coloro che ti amano. Deve arrivarti la forza unita del nostro pensiero, deve renderti la tua splendida vitalità. Abbiamo bisogno della limpida lucidità della tua mente, abbiamo bisogno di te.

Ti aspettiamo

Liliana (Barchiesi)

Ciao Lea, siamo con te, e ti abbracciamo forte. Con tanto affetto.

Floriana (Lipparini)

Ciao Lea le mie parole avranno la forma di una frase, un rigo appena quale augurio di poter impastare pensieri, parole e respiro al parco come ci siamo augurate alla chiusura del seminario "il corpo e la polis". Quanti respiri conta una parola? tutti quelli necessari per tessere relazioni, esperienza e ascolto e i tuoi sono infiniti semplicemente per la forza che trasmetti a ciascuna di noi con i tuoi scritti, post e meme che quotidianamente doni con semplicità.

In questo tuo tempo circoscritto in uno spazio concluso scorrono davanti ai miei occhi le immagini che posti su Carloforte e del tuo balcone ed è per questo che rubo parole non mie e copio da Composita Solvantur di Fortini

Le piccole piante...

Le piccole piante mi vengono incontro e mi dicono:

"Tu, lo sappiamo, nulla puoi fare per noi.

Ma se vorrai entreremo nella tua stanza, rami e radici fra le carte avranno scampo"...

Marina Mariani

Ho disegnato un mazzo di tulipani e iniziato a leggere Elia Malagò.

Penso a quante cose mi hai insegnato e quante indicate in questi anni.

Non vedo l'ora di tornare al parco Ravizza, ridere insieme e programmare quest'estate a Carloforte.

Ci sono tante cose che ti aspettano, Lea, il mare, l'isola, le amiche.

Forza, forza, forza.

Ti voglio bene, MZ (Maria Zizza)

Cara Lea, quanto ci manca in giorni così critici la tua voce, sempre capace di confermarci che "non è mai troppo tardi" e che ogni "recupero" è necessario e possibile. Un grande abbraccio in attesa di riaverti presto in mezzo a noi tantissimi che ti vogliamo bene. Gaetano (Grasso)

Ciao cara Lea, il gruppetto di Nizza segue i tuoi progressi passo dopo passo. Ce la farai e, se ne avrai la voglia e la forza, ci illuminerai sulla TUA esperienza, che sarà uguale e diversa dalla nostra. Uguale per comunanza nel ricordo, diversa perché la tua sensibilità saprà trarre riflessioni più ricche e articolate delle nostre. Abbracci da Nadia, Ovidio, Francesca (Sensini) che teniamo aggiornata.

Coraggio, cara Lea, un augurio di forza e di pronta guarigione da Loredana Magazzeni di Bologna e dalla rivista Le Voci della Luna.

Ti siamo vicine! Loredana (Magazzeni)

Cara Lea, auguri per una pronta guarigione! Le femministe, veterane e giovani, hanno tutte bisogno di te.
Rosa Calderazzi

Cara Lea, sei tanto forte e coraggiosa, ce la farai! Un abbraccio grande grande e fiducioso, speriamo di poterci rivedere presto e in buona salute. Facciamo tutte il tifo per te e con te. Vittoria Longoni

Forza Lea! Ti mandiamo tanti pensieri positivi e sogniamo già l'estate in cui ci mostrerai la bellezza della tua isola, Carloforte, dove fare bagni di sole e d'acqua cristallina. Non vediamo l'ora di ascoltare tutti i tuoi racconti e di passare del tempo insieme a respirare libertà, femminismo e il profumo di elicriso.
Ti vogliamo bene, Giovanna (De Lucia) e Elisa

Cara Lea, abbiamo saputo del tuo ricovero che, ci auguriamo, sarà breve.
Siamo certe che ti riprenderai al meglio e contiamo di rivederti attiva nel prossimo futuro.
Sappiamo che queste frasi sembrano un po' retoriche ma, stanne certa, vengono dal cuore.
Un abbraccio affettuoso
Alex e Gigia

Affettuosissimi auguri da Paola e Enrica Casanova

Cara Lea, con tutte le compagne, che sono tante e di tutte le età ho aspettato tue notizie. Mi sei mancata e attendo con affetto la ripresa delle tue pratiche e delle tue parole così capaci di andare nel profondo delle nostre vite.
A presto cara Lea. Giovanna Capelli

Carissima Lea,
il mio pensiero e il mio cuore è con te. Un grandissimo abbraccio e tutti gli auguri del mondo.
Betta Lodoli (Associazione Orlando)

Carissima Lea, volevo mandarti il mio pensiero, quello di Ennio e di Barbara Meazzi. Coraggio! Stai tranquilla e paziente. Sei una forza della natura e ti vogliono un bien fou! Francesca (Sensini)

Cara Lea, un semplice ma sentitissimo abbraccio da me e Gabriele. C'è una rete grande che ti pensa, ti aspetta e ti augura tutta la forza del mondo. A presto Assunta Sarlo

Cara Lea, devi rimetterti presto perché non vogliamo perdere la vacanza che abbiamo programmato insieme a te sul lago di Como, con festeggiamento al Grand Hotel Tremezzo. L'hai promesso questa estate, ti ricordi?: "Tornerò a Tremezzo!", hai detto proprio come Greta Garbo. E poi c'è Carloforte che ti aspetta. Non preoccuparti per le tue piante: ci stanno pensando Christofer e le Anne. Giovanna Grignaffini e Stefania Gianotti chiedono sempre di te e ti mandano i loro più affettuosi abbracci. Io e Mabi ti siamo vicini con affetto e ti aspettiamo al più presto a casa.
Baci Sara (Sesti)

Amatissima Lea, dà molta pena a tutte noi sapere che ti sei ammalata. Però, tu sai che non possiamo fare a meno di te. Ti pensiamo, ti aspettiamo. Raffaella e le amiche di "Orlando"

Vorrei solo farle sapere che, anche con le altre amiche della Bibliomediateca della Casa delle donne, le siamo vicine, la pensiamo e la aspettiamo per altre iniziative insieme, come è già avvenuto in passato. E che ci mancano i suoi sempre approfonditi commenti e le sue illuminanti analisi, di cui la ringraziamo.
Le mandiamo un forte abbraccio in attesa di rincontrarci
Giuliana (Peyronel)

Anch'io voglio fare gli auguri a Lea e darle un abbraccio

Giancarla Codrignani

Resisti che ce la farai. Ti aspettiamo con affetto per tutte le cose ancora da fare, da dire da scrivere e da ottenere assieme. Valeria (Fieramonte)

Lontane. L'emigrazione interna, involontaria e volontaria, mi definisce tosco-veneta-romagnola e in ogni luogo ho raccolto amicizie durevoli, importanti e ... lontane, appunto. Amicizie rette da fili della memoria, parole scritte, telefonate intercorse e intensi incontri. Altri percorsi ne hanno aggiunte. Uno di questi, tortuosamente intrecciato alla strada maestra della mia quotidianità, mi ha condotto a incontrarti, cara Lea. Un incontro vissuto con emozione a Fusignano.

Amiche sono state prima le tue parole e riflessioni scritte, lette e studiate con avidità sono diventate amiche di pensiero arricchendomi. Amica di vissuto condiviso con affetto lo sei diventata dopo, nel piacere degli incontri con la gioia e il sorriso che ti contraddistinguono. La lontananza è per me un fatto concreto vissuto con agio, anche se a volte tinto di nostalgia, sorretto dal desiderio e dal proposito "posso". Ora che da più di un anno al "posso" si è sostituito forzatamente il "non posso", questa condizione pesa e pesa ancor di più pensandoti e non potendo esserti realmente vicina.

Avrei voluto essere, in questa tua vicenda, un abbraccio, uno sguardo diretto, una stretta di mano e una voce presente. Sono, invece, solo parole scritte a macchina con affetto e stima.

Ciao, cara Lea.

Piera da Ravenna – 10 aprile 2021

Tanto tanto amor Lea. Ti aspettiamo fuori con tanto affetto e un briciolo di impazienza. Francesca Coin

Cara Lea, quanto ci manca in giorni così critici la tua voce, sempre capace di confermarci che "non è mai troppo tardi" e che ogni "recupero" è necessario e possibile. Un grande abbraccio in attesa di riaverti presto in mezzo a noi tantissimi che ti vogliamo bene. Gaetano (Grasso)

Ciao Lea bella! Ti penso tantissimo e non vedo l'ora di provare insieme tutti i ristoranti di zona Porta Romana (e non solo!). Sei la migliore compagna di viaggio che si possa desiderare e ho tanta voglia di abbracciarti e parlare con te! Spazza via questo maledetto virus che ti aspettiamo tutte con impaziente desiderio. Ti manda un abbraccio anche la Vincenza Perilli da Bologna. Un bacio ripieno di amore dalla tua Martuccina

Cara Lea

in queste settimane così critiche ti pensiamo intensamente e vogliamo che tu guarisca presto, certe che la nostra empatia e la forza del pensiero che abbiamo costruito insieme ti arrivino forte e chiaro e ti sostengano. Oggi più che mai ricordiamo come la tua capacità di condividere pratiche e saperi è stata indispensabile per il cammino di NUDM e se, possibile, lo è stata ancora di più in questo anno di pandemia. Abbiamo bisogno di te cara Lea. Ti aspettiamo a braccia aperte, con il pannello e i pugni stretti, la nostra strada insieme è ancora lunga.

Con amore

le tue compagn* di Non Una di Meno Milano

Cara Lea,

Solo poco fa ti scrivevo che speravo di abbracciarti presto da vivo e ora gli abbracci diventano di più e più forti. Ti mando moltissime energie e moltissima forza e non vedo l'ora di tornare a discutere con te, un privilegio che mi ha insegnato e mi insegna molto.

Ti abbraccio

Carlotta (Cossutta)

Ciao Lea, ho saputo dalla comune amica e compagna Francesca Sensini che ti trovi attualmente in ospedale.

Ti mando questo messaggio come un abbraccio solidale ed affettuoso. Un abbraccio che darò di persona alla prossima iniziativa. Ennio da Genova

Carissima Lea, vorrei abbracciare - dentro il casco che sei costretta a portare - i tuoi sentimenti e i tuoi pensieri. Che in questi giorni ci mancano moltissimo. Ti stringo e ti stringiamo forte, tutte
Lella

Cara Lea, ti penso con affetto e riconoscenza infinite, ora pensa solo a guarire e a stare meglio, di qualsiasi cosa tu abbia bisogno: ci sono e ci siamo! Maia

Lea ti aspettiamo!

Confidiamo nel tuo animo guerriero. Sappi che qui ci manchi e che siamo tutte in attesa della bella notizia di saperti guarita.

Ti abbraccio forte!

Sveva (Magaraggia)

Cara Lea, vorrei che tu sapessi che sei nel mio pensiero di questi giorni e non solo mio, ti penso con grande affetto e vorrei che tu lo potessi sentire e farne forza per te. Sei la donna che ha lavorato tanto per le donne che adesso ti mandano il loro amore per resistere.

Ti aspetto dopo questa ennesima battaglia, ricorda il nostro appuntamento, nessuna di noi lo disattenderà

Ti abbraccio forte

Cinzia Spaoloni

Lea ti abbraccio e ti abbraccio e ti voglio bene. Ricordati che ti penso un sacco da Roma. Christian Raimo

Lea adorata, sei tu la luna, sei tu le maree, sei tu la lotta per tutte noi! Daje forte, la tua Bea (Busi)

Cara Lea, ho avuto tue notizie da Sara. Sono sicura che la tua grande vitalità ti aiuterà a ristabilirti al più presto. Con affettuosa partecipazione, Maria Schiavo

Lea cara,

ci hai fatto un brutto scherzo.

Ma ora le buone notizie che arrivano dalle amiche di Milano mi fanno di nuovo sorridere.

Bene, ti aspettiamo. Anche a Ravenna, per la nostra iniziativa di giugno.

E, fra un seminario e l'altro, cappelletti e buon vino a volontà.

Per prepararci poi a Carloforte. Quest'anno non si salta!

Un abbraccio GRANDISSIMO.

Paola (Patuelli)

Domani lascio l'Ospedale San Paolo dove sono stata curata per Covid con rara cura e gentilezza da medici infermieri, oss e personale vario.

Li voglio ringraziare con questa immagine del mio mare amato, l'isola di Carloforte, di cui ho l'onore di essere cittadina onoraria.

Grazie di cuore!

Altro scriverò a mente più lucida sulle vergognose condizioni della salute in Lombardia. E su cosa significa anteporre il profitto alla cura e al rispetto per i cittadini.

Lea, 21 aprile



Quale ringraziamento più bello per rallegrarsi dall'uscita di quel dolore intollerabile che è il Covid, nella sua forma più devastante, quale mi è stato dato purtroppo di conoscere, che il canto che ancora ci unisce nel sogno di un mondo più giusto.

Siete stat* la mia forza, l'amore che "omnia vincit" anche il dolore che strazia la carne e distrugge i pensieri.

Come saprò ricompensarvi?

Grazie a Jenny Rowley [per il video di un coro che canta l'Internazionale, ndr)

Lea, 1 maggio

Milano 2 maggio 2021

È poca cosa il mondo
se basta un profilo di alberi e di case
strappati al vano di un finestra di ospedale
per richiamare in un breve azzurro di cielo
i giorni di un felice passato,
I volti amati, le promesse che ci siamo fatte
sul mondo da cambiare
prima che fosse lui
Indifferente o vendicativo
a cambiare noi.

*dedicato con infinito amore e gratitudine a tutte le persone che mi hanno dato parole e affetti forti più del dolore che entrava nella carne e piegava la volontà di vivere.

Dedicato soprattutto a chi non solo si prende cura degli altri a proprio rischio, ma trova parole di dolcezza per chi ne ha estremo bisogno.

Lea, 2 maggio





A Alberto Del Nero e Silvia Pinelli
Cari Silvia e Alberto

non so come esprimere la mia infinita gratitudine a te e Alberto per il sostegno davvero essenziale che mi avete dato nel passaggio più duro di questa orrenda malattia. Le parole di un amico che sa e ha vissuto possono a volte essere determinanti per chi è lì per arrendersi.

Adesso va meglio ma farò ugualmente la riabilitazione. Forse un'altra settimana ma c'è la farò. In attesa di riabbracciarvi un grazie di tutto cuore.

I fiori che più amo per delicatezza e forza

Lea, 3 maggio

Gentile dono di una fisioterapista... il tempo che torna e un pò confonde le idee di chi ha conosciuto il tempo interminabile delle ferite del corpo.

Foto di Carmine Fotia

Lea, 4 maggio





Grazie a Cristofer a Omar, alle mie amatissime vicine Irene e Paola, per questa meraviglia che mi aspetta.
Non sono tornata ma spero presto.
Intanto tornerò a fare sogni colorati.
Lea, 6 maggio

Ci sono regali particolarmente gradito... che segnano momenti particolari della vita, quando anche muovere i piedi ti sembra un ripresa di vita.
Questo il gradito dono delle mie simpatiche bravissime fisioterapiste.
N.b. cammino già da sola, ma il carrellino mi fa sembrare uno di quegli esseri strani che si aggirano infagottati in questi reparti. Potrebbe essere un'immagine raffigurante fiore e attività all'aperto.
Lea, 5 maggio



Ritorno a casa dall'inferno Covid con un discreto smarrimento, come avessi attraversato un altro mondo, altre realtà non solo e non sempre distruttive, dove si intrecciano dolore e cura, rispetto, tenerezza, doti di gentilezza in uomini e donne pur costretti a un lavoro eccessivo, faticoso.
A questi va il mio ringraziamento per avermi rimesso in piedi e per la capacità di cura che ho visto in loro. A questo Paese la mia critica più dura per aver messo la cura la salute e il benessere dei cittadini sotto gli interessi economici, i profitti gli interessi privati.
E dopo lo smarrimento... la vita che riprende, con la gentile affettuosa segnalazione che mi ha fatto Ma Ri Na dell'articolo uscito sulla 27maora.
E poi è tornato il sole... ed è comparsa una bellissima Calle, grazie al dono di ben tornata di Maria Grazia Longhi.
Lea, 12 maggio

Per un società della cura, la salute al primo posto.

In ogni esperienza di ospedale c'è sempre qualcosa che ci indigna, che piega i pensieri sull'ultima ferita del corpo e dello spirito, che commuove, fosse solo un gesto di tenerezza che non ci aspettavamo, relazioni che tengono dentro l'umano intero, in tutte le sue risorse e i suoi limiti. Viene il sospetto che una civiltà che poco ancora ha dell'umano abbia rinchiuso in quei luoghi separati la sua scienza ma anche il suo rifiuto dei limiti fisici del corpo, di cui siamo fatti.

Non dirò qui delle mancanze degli ospedali milanesi, che hanno dell'incredibile (persino mancanza di acqua, sedie e soprattutto del personale necessario per un lavoro di quella durezza e delicatezza).

Voglio esprimere invece tutta la gratitudine e il mio affetto per le donne che con dedizione e simpatia rara mi hanno seguito nel reparto di fisioterapia dell'Ospedale San Carlo. La foto dice che ci si può curare alleggerendo il peso del dolore in momenti di ritrovata allegria.

Mi dispiace manchi la foto della Dittoressa Eliana Campi, che mi curato con grande saggezza.

Lea, 12 maggio

